

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre 10
Trimestre 5
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni premi da concedersi.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dosco e presso i principali librai.

I NOSTRI EMIGRANTI

Uno dei servizi che vanno peggio in Italia è quello dei nostri consolati all'estero, con scapito gravissimo degli interessi e della riputazione del nostro paese. Ci fu un ministro, uno solo — l'on. Crispi — il quale aveva cominciato a mettervi riparo rialzando il prestigio dell'Italia all'estero, e già erano visibili gli effetti dell'opera sua energica e provvida, presso le nostre numerose e popolate colonie oltre i mari, che si sostituiscono tutelate dalla madre patria e rispettate dagli stranieri. Ma anche questo valea all'illustre uomo di Stato l'accusa di megalomania, sotto la quale egli dovette abbandonare il potere!

Il danno maggiore della incuria e della ignoranza dei nostri consolati, è risentito dalla nostra emigrazione, alla quale ora si appaiono in lontanissimi paesi nuovi dolori e nuove persecuzioni.

Sabato alla Camera l'on. Pugliese ha interrogato sull'importante ed urgente argomento l'on. Ministro degli Esteri, e noi qui ne riproduciamo per intero il discorso — che accenna a mali gravissimi e contiene giustissime osservazioni — augurando che l'on. Brin non tema l'accusa di megalomania quando si tratta di tutelare la vita e le sostanze degli italiani all'estero.

I micromani che hanno paura a mettere le corna fuori del guscio, come la lamia, sono gente al sicuro in casa, e ben pacifica, perciò strillano e si spaventano se capita un ministro a incaricarsi un poco anche di ciò che avviene fuori di casa, dove pur ci sono parecchie centinaia di migliaia d'italiani che domandano protezione e sicurezza al Governo nazionale. Ma un uomo di Stato non deve preoccuparsi di queste grida degli egoisti e dei pusilli.

Ecco ora le parole ferme ed opportunissime dell'on. Pugliese:

Pugliese — La crociata bandita in Australia contro l'elemento straniero non è cosa nuova né cosa semplice. Su per giù ora avviene da per tutto.

Il nuovo periodo di ostilità fu inaugurato con l'incendio di Nuova Orleans, cui seguì irrisoria soddisfazione. Seguirono i fatti dell'America del sud. Si aggiunge ora la persecuzione in Australia.

Quello che richiama la nostra attenzione è invece il fatto che la persecuzione, dove coperta, dove apertamente, è bandita sopra tutto contro l'elemento italiano, o per le seguenti ragioni.

Perché il lavoratore italiano è cagione delle sue buone qualità, della sua frugalità e sobrietà, può fare concorrenza all'elemento indigeno o di altra razza, sia offrendo lo stesso lavoro con minore salario, sia dando un lavoro più accurato e di maggiore durata per lo stesso salario. Perché l'azione dei nostri con-

soli è da per tutto lamentata come assolutamente deficiente. Perché il governo centrale pare ora si stia chiuso in una supremazia e colpevole apatia ed indifferenza. Per esso ogni persecuzione ed offesa contro i nostri all'estero, ed anche contro la patria, è diventata cosa di poco momento e non desta neppure la reazione di una risposta piena di giusto sdegno.

Importa altresì osservare che la persecuzione non si limita già ad adottare misure di protezione contro la emigrazione, si bene a un vero sistema di denigrazione, di accuse di mafia e cospirazioni; ed all'elemento italiano non si manca di affibbiare ogni delitto di cui non è stato possibile conoscere l'autore.

Comprendo che tra gli emigranti vi ha dei cattivi soggetti; ma la mala nomina fatta alla nostra emigrazione, alla nostra colonia, è infamia, è calunnia, è conseguenza di questa nuova barbarica ostilità, che prolunga forse a lotta più intensa ed universale.

Anzi è a credere che i cattivi elementi della nostra emigrazione siano sfruttati dai naturali del luogo o dai nostri nemici, appositamente per togliere credito e buon nome alle nostre colonie. I fatti dispiacevoli di Porto Alegre, devono forse avere questa spiegazione.

È una vera crociata, una vera caccia allo straniero e soprattutto all'italiano. Esaminiamo un momento alcune domande della lega formata in Australia contro la emigrazione e ne avremo la prova.

Occorre svegliarsi, on. Brin, e prendere il coraggio a due mani; è necessario ritornare a fare la politica estera come si faceva ai tempi dell'on. Crispi, e del gabinetto del quale ella faceva parte; altrimenti di questo passo è chiaro che volgiamo a rapida decadenza.

Noi abbiamo bisogno di una politica coloniale seria, attiva, previdente; abbiamo bisogno di vedere rialzati all'estero la nostra italianità, la nostra dignità, di proteggere efficacemente, sempre ed in ogni luogo gli italiani, che in cerca di lavoro vanno lontani dalla patria e che nel solo anno 1891 raggiunsero la cifra di 200 mila.

La nostra popolazione cresce di anno in anno. Quando avremo impiegato un milione di braccia alla colonizzazione interna, altri molti dovranno sempre abbandonare la patria in cerca di lavoro. (Vive approvazioni).

La situazione politica è invariata

Finali sarà nominato ministro.

La Camera avrà brevi vacanze e Pasqua.

Mandano da Roma, 12, alla Sera: Stamano ho discorso con l'autorevole deputato il quale suole fornirmi importanti informazioni. Egli toccò appena l'argomento della pensione, perché, ormai v'ha più dubbio, una grande maggioranza è assorbita a questo progetto. Domani continuerà la discussione e martedì ci sarà il voto, ma non può dirsi che ci sarà battaglia.

Ho chiesto al mio interlocutore notizie sulla situazione.

— Essa è invariata — mi disse.
— Ma, — soggiunsi io — non si riparla di un rimpasto ministeriale?

— Dite di nuove nomine per colmare i vuoti del ministero, o sarate più esatto. L'on. Giolitti non ha mai avuto e non ha alcuna idea di rimpasto. Come vi ho detto più volte, egli ha sempre vagheggiato il progetto di nominare il titolare del ministero delle finanze, del quale ha l'incarico l'on. Grimaldi, e di scegliere per quel posto un senatore. L'on. Grimaldi si è mostrato più volte contrario a questa nomina, per quanto fin dalla prima che gliene discorse l'on. Giolitti, egli abbia dichiarato che se la situazione politica lo esigesse, egli avrebbe messo il portafoglio delle finanze a disposizione del presidente del Consiglio. Ed ora posso dirvi che la nomina del titolare delle finanze è prossima, e vi posso anche dire il nome più probabile, quello dell'onorevole Gaspare Finali. Egli alla competenza riconosciuta, a queste qualità di carattere schietto, equilibrato, non infamante; insomma egli può essere una forza nuova per tenere unito il gabinetto. E la difficoltà della scelta consisteva appunto di evitare il pericolo che potesse entrarvi qualche elemento dissolvente.

— E quando entrerebbe l'on. Finali?

— Appena deliberato il progetto delle pensioni.

— E nelle dimissioni del generale Cosens? che c'è di vero?

— È una voce messa fuori da alcuni giornali per allargare gli attriti fra il capo dello Stato Maggiore e il ministro Pelloux. Ma la notizia non credo abbia fondamento. La cosa restano e resteranno tali quali. Per ora non vi saranno novità. I lavori della Camera andranno lusingati tranquillamente fino alla vacanza di Pasqua. Le vacanze, cheché ne dica qualche giornale, saranno brevissime. E molto lavoro da fare. Ci sono i bilanci arretrati, poi ci sarà la legge bancaria. Questa sarà presentata contemporaneamente alle relazioni degli ispettori per l'industria agraria e dovrà discutersi in un tempo il più possibile breve. È vero che si chiederà una nuova proroga di un paio di mesi dei vecchi privilegi delle banche, ma due mesi fanno presto a passare. La nuova legge delle banche deve essere deliberata in tempo, per modo che entro maggio possa andare e passare in Senato. Senza dubbio la battaglia qui sarà grossa, e il ministero dovrà far fronte al massimo sforzo di tutte le opposizioni coalizzate.

Il senatore Gaspare Finali — della cui nomina a ministro delle finanze si parla da qualche tempo, e che il corrispondente della Sera dà come prossima — salvo un breve periodo in cui tenne il ministero dei lavori pubblici, ha fatto la sua carriera negli affari finanziari, dove ha occupato altissimi gradi amministrativi, fino al più eccelsi di tutti, quello di presidente della Corte dei Conti. Non è dunque la competenza quella che potrebbe manergli.

Quanto al valore dell'uomo, è difficile trovare chi congiunga a maggiore integrità, più universale opinione di essere un uomo al di sopra d'ogni sospetto.

Alla scelta del Finali parrebbe dun-

que che non potesse opporsi alcuna difficoltà, salvo la ripugnanza naturale in un uomo già arrivato al porto a precipitarsi di nuovo nella burrasca della politica.

— Dite di nuove nomine per colmare i vuoti del ministero, o sarate più esatto. L'on. Giolitti non ha mai avuto e non ha alcuna idea di rimpasto. Come vi ho detto più volte, egli ha sempre vagheggiato il progetto di nominare il titolare del ministero delle finanze, del quale ha l'incarico l'on. Grimaldi, e di scegliere per quel posto un senatore. L'on. Grimaldi si è mostrato più volte contrario a questa nomina, per quanto fin dalla prima che gliene discorse l'on. Giolitti, egli abbia dichiarato che se la situazione politica lo esigesse, egli avrebbe messo il portafoglio delle finanze a disposizione del presidente del Consiglio. Ed ora posso dirvi che la nomina del titolare delle finanze è prossima, e vi posso anche dire il nome più probabile, quello dell'onorevole Gaspare Finali. Egli alla competenza riconosciuta, a queste qualità di carattere schietto, equilibrato, non infamante; insomma egli può essere una forza nuova per tenere unito il gabinetto. E la difficoltà della scelta consisteva appunto di evitare il pericolo che potesse entrarvi qualche elemento dissolvente.

UN ANEDDOTO su Vincenzo Cuciniello

Lo narra la Capitale:
Don Vincenzo Cuciniello aspettava un disprezzo spartano per dolori infiniti, per le segrete angosce che a lui chiedevano soccorso. Non è roba commerciale, voleva rispondere.

Una volta un vecchio ed arido garibaldino domandò, per una intrapresa che egli vagheggiava, un piccolo fondo al Banco di Napoli. Don Vincenzo rifletté, desideroso. Quel superstita del Mille tornò all'assalto, munito di autorevoli e patriottiche raccomandazioni. Don Vincenzo rifletté nuovamente, ricordando, questa volta, tutta una teoria intorno alle funzioni degli istituti di emissione, cui, diceva, non era lecito accettare che cambiali assolutamente commerciali, e contosse.

«Se volete i danari per impiegarli in un affare, come voi dite, e non per mangiarveli, come io credo, portatemi gli effetti dei vostri debitori, e assai-ranno solvibilissimamente allo sconto».

Ma il vecchio soldato di Garibaldi, fibra di fottuto tagliando, risorse ad un altro mezzo.

«Ebbe da un oscuro impiegato della sede del Banco, qualche preziosa indicazione intorno al genere di prestiti che celatamente faceva a favore di suoi fidi e segreti amici, il commendatore Cuciniello, ed ebbe altresì l'indicazione delle pagine dei libri, in cui quelle operazioni erano registrate».

Si pubblicava a Roma, in quel tempo, un sudace giornale popolare, che pretese al famoso *Carro di Checco*, e quindi comparvero due o tre articoli nei quali si richiama l'attenzione del pubblico sull'andamento del Banco di Napoli a Roma.

Al terzo articolo don Vincenzo mandò a chiamare il vecchio garibaldino, e senza preamboli:

— Quanto? — gli chiese.

— Tremila lire.

— Mandatemi la cambiale.

Dopo aggiungere che quel debito fu puntualmente soddisfatto alla scadenza da quel vecchio garibaldino, il quale era più galantuomo ed onesto del commendatore Cuciniello.

Gladstone e le 8 ore di lavoro

Si assicura che Gladstone, interrogato intorno alla questione delle otto ore di lavoro avrebbe opinato essere utile che ogni distretto di minatori facesse l'esperienza separatamente, perché le condizioni variano da distretto a distretto e perché ancora manca la unanimi da parte dei minatori.

In attesa dei risultati di queste esperienze, Gladstone è di parere che non si possa andare al di là del principio dell'opposizione per distretto.

Il primo ministro ha dichiarato che, in una legge di tanta importanza, è necessario studiare profondamente la questione per non sopraffare le minoranze.

era il Waira scoperto da Cecchi e Chiarini nel 1880. La principale importanza della spedizione Bottogo consiste nel essere penetrato nella regione al nord del lago Rodolfo, immensa regione di 800.000 chilometri quadrati, del quale il conte Teleki e il capitano Hohnel hanno dato scarse ed incomplete notizie. Il Bottogo e il Grifoni avranno l'opportunità di conoscere le varie tribù delle quali sono malamente noti soltanto i nomi e potranno determinare l'esistenza delle tribù di pigmei le quali si dice che vivano appunto in prossimità dell'Equatore.

Il Cecchi crede che tali tribù di nani, sparse nell'Africa centrale, in mezzo ad altri popoli di statura ordinaria e di colore differente dal loro, siano l'ultimo raggio di un grande cataclisma etnico, l'ultimo avanzo di quella razza Etopica conosciuta dai Romani a dei Greci, e della quale parla Erodoto. Le ultime scoperte africane fanno credere sempre più che la civiltà orientale fosse penetrata nelle misteriose regioni del continente nero molti secoli prima dei nostri tempi.

Mentre Ferrandi moveva da Brava

Congresso nazionale delle Opere Pie

Intorno a questo importante convegno che si terrà a Firenze dal 25 al 31 del corrente mese, abbiamo le seguenti informazioni:

I sotto-Comitati finora costituiti sono oltre sessanta, a Roma, a Venezia, a Bologna, a Napoli, a Genova, a Torino, a Bari, a Ferrara, ad Ancona, a Rovigo, a Treviso, a Parma, a Modena, a Reggio Emilia, a Pisa, a Livorno, a Padova, a Bergamo, a Macerata, a Vicenza, a Mantova, a Como, ad Aquila, a Brescia, a Caserta, a Cremona, a Novara, a Perugia, a Catanzaro, a Ravenna, insomma in quasi tutte le principali città del Regno. Furono chiamati a comporsi i più ragguardevoli cittadini, amministratori di Opere Pie.

I questi fiori rimessi al Comitato organizzatore sono 80, che una speciale Commissione presieduta dal comm. Odoardo Lucchini esamina e raggruppa per la compilazione del questionario che sarà presentato a giorni.

La Società delle ferrovie ha donato i consueti ribassi, conforme alla tariffa prima delle concessioni apicali. La Società di Navigazione italiana ha accordato il ribasso del 50 per cento.

I biglietti saranno validi dal 21 marzo al 4 aprile.

Le tessere e gli scontrini di viaggio saranno distribuiti fra pochi giorni.

Esattamente le adesioni possono inviarsi direttamente al Comitato organizzatore, Firenze Palazzo Vecchio, o ai rispettivi sotto-Comitati, con la quota stabilita dal regolamento.

Ci si dice che il Congresso rinuncerà oltre ogni aspettativa solenne, e che forse interverrà l'onorevole Rosano, sotto segretario di Stato al Ministero dell'Interno, presidente onorario del sotto-Comitato di Aversa.

Il suicidio di una bella signora

L'altra mattina verso le 8, giungeva in una vettura pubblica all'albergo «d'Italia» a Bologna, una bella ed elegante signora, la quale dichiarò di essere arrivata allora da Torino; e diede il nome al «maître d'hôtel» di contessa Braschi di Torino.

Teneva in mano una piccola valigetta che venne presa da un cameriere dell'albergo e deposta nella camera assegnata alla signora.

Durante la giornata la contessa fece colazione nella sua camera e giovedì sera pranzò sulla table d'hôte mostrandosi del migliore umore; alla sera si coricò non molto tardi.

Erano circa le 7 della mattina successiva, allorché il cameriere di servizio venne chiamato per mezzo del campanello elettrico nella camera della signora che stava ancora coriata.

— Portatemi il caffè ed il giornale, disse ella.

Il cameriere ritornò in breve eseguendo l'ordine ricevuto.

Passarono vari minuti e la servitù dell'albergo udì la signora cantare. Anche poco prima, quando il cameriere entrò, l'avvenente e giovane donna sembrava molto lieta.

Verso le 8 e mezza, una cameriera da poco al servizio nell'albergo stesso,

e Bottogo e Grifoni si avanzavano rapidamente nella valle del Giuba, una spedizione inglese, diretta dal tenente Villiers, muoveva da Kismayu. Il Villiers ha con sé un battello a vapore col quale potrà facilmente risalire il Fiume fino a Bardera, dove la spedizione si è organizzata in pochi giorni, con 300 uomini e 200 cammelli andativi per via di terra. Il Villiers intende girare intorno al lago Rodolfo e studiare la valle del Giuba per quella via.

Un altro italiano, il principe Eugenio Ruspoli, seguendo la direzione della montuosa regione della valle dell'Omo, vuole avere un'idea precisa del corso di quel fiume. Lo scopo principale della sua spedizione è quello di determinare il corso inferiore dell'Omo ed il corso superiore del Giuba, ed accertarsi se l'Omo è un influente del Sabat e per conseguenza del Nilo; oppure se si va a gettare nel lago Rodolfo, come pretende il Borelli; od è piuttosto una sola cosa col Giuba come altri ritengono.

Il problema è molto complicato ed importantissimo per la geografia africana.

APPENDICE DEL FRIULI

GLI ITALIANI

E LE ESPLORAZIONI AFRICANE

Il capitano A. Cecchi, console generale d'Italia a Bombay, ha pubblicato nella *Bombay Gazette* un lungo ed importante scritto sulle esplorazioni in Africa, e segnatamente su quelle fatte per opera d'italiani.

Vorremmo riprodurlo per intero ma siamo costretti a limitarci ad un riassunto.

Il capitano Cecchi comincia col dire che nessun altro tempo, meno quello delle grandi scoperte spagnole e portoghesi, ha contribuito come il nostro allo sviluppo delle cognizioni geografiche. Dalle carte d'Africa è scomparso quel grande spazio bianco che corrispondeva alla regione inesplorata: resta soltanto a conoscersi una piccola

parte dell'Africa orientale al sud dell'Etiopia, fra il Sabat, il lago Rodolfo, il fiume Giuba e il Webbi Shabelli.

Cinque differenti spedizioni sono partite recentemente alla ricerca delle sorgenti del Giuba, per cinque strade differenti, e di queste cinque spedizioni tre sono composte di italiani.

La prima delle cinque fu quella diretta dal capitano Hohnel della marina austriaca, accompagnato da William Actor Chamber, giovane esploratore americano. Il Hohnel nelle sue ultime lettere parla di un lago, che probabilmente è quello stesso scoperto dal Cecchi e dal Chiarini quando percorrevano le frontiere del regno di Kaffa nel 1880.

La seconda spedizione è quella partita da Brava, sulla costa dei Somali, agli ordini del capitano Ferrandi, che riprende il viaggio lungo la corrente del Giuba, già intrapreso altra volta ed interrotto per l'ostilità di uno scioeco dei Somali di Bardera. Il capitano Ferrandi è il solo europeo della spedizione: lo accompagnano 25 somali armati di coltelli.

Nessun europeo ha mai oltrepassato Bardera, dove nel 1865 fu distrutta la

spedizione del barone von der Decken. Il capitano Ferrandi ha piena fiducia nel successo della sua impresa, avendo fatto amicizia con molti influenti capi somali di Brava.

Sopra Lugh, il Giuba si divide in due rami: il Ganano al nord, il Dau al Sud.

Quale dei due è il principale? Dove sono le loro sorgenti? È forse vero quanto supponeva il capitano Cecchi, che visitò queste regioni, cioè che il Dau sia un prolungamento dell'Omo, le cui sorgenti vanno ricercate al sud del monte Lomi? Anche il Ferrandi crede che Omo e Giuba siano un solo e stesso fiume.

Mentre il Ferrandi stava esplorando, un'altra spedizione italiana è partita dalla costa dei somali sotto la direzione del capitano d'artiglieria Bottogo e del suo amico capitano Grifoni. La spedizione è composta di 160 uomini armati e provvista d'asini e di cammelli per il trasporto di provvisori per sei mesi. Il Bottogo partì dalla costa alla fine di settembre 1892 per Welli Shabelli, viaggiò poi lungo il fiume per parecchi giorni e si accortò che esso

CALEIDOSCOPIO

I versi.

L'amico carissimo Carlo Magnico ci fa dono gentile di questi quattro bellissimi sonetti, nei quali è tutta la passione di un'anima candida di poeta, e tutto lo strazio di un cuore amoroso sino di padre, sanguinante per una ferita insanabile.

A scuola.

Per man vi prendo, e vi son guida a scuola, Manlio ed Ahimmo, miei diletti figli; ma a noi dinnanzi Olimpia più non vola col rical d'oro e nel bel viso i gigli. De' suoi libri la busta triete e sola pend dal muro, e par ai meravigli non fosse qual una maligna folia, che la bimba gentile non la rigli. I fiori per via di guardare dolenti, nel dorso che la sua dolce mano li colga, stanno ad aspettarla intenti... Mai più, mai più l'avremo in compagnia: a libri e fiori l'aspettaranno invano, per sempre, ahimè! se l'han portata via.

A tavola.

Alto che al desco familiar sediamo, o Agli miei, d'Olimpia al posto non corra lo sguardo, e nel vederlo vuoto, stringerò il cor d'angoscia e di pianto. Sente ciascuno di noi mesto richiamo al dolce tempo, non ancor remoto, quand'era mosso Olimpia tutta mossa e cinguettie come angiolina dal ramo. Minor soffocata in petto la parola, cadon sul pan lo lagrime affogate, si ferma il cibo stretto nella gola: poi ci guardiam l'un l'altro; scoppia un pianto diritto attorno, e l'alma nostra unie volano ad una tomba in campeggio.

Baci.

Quando la labbra sui tuoi occhi aveva, e ti baciava le palpebre belle, che mi si apriva il cielo a me parca, e ridossar d'amor tutte le stelle: quando la bocca sulla tua grembia, io mi sentiva lo spirito ribelle pacificarsi nella dolce idea d'un mondo sotto ad amica novalle. Ma quando la tua fronte, bianca e casta siccome neve d'innocenza volta, sotto i miei bei gigli è rimasta, Ocurarsi mi è pareo il mondo intero; l'umanità, la scienza ho maledetta, di seguirli ho implorato al cimitero!

S'io credessi!

Oh s'io credessi! Ti saprei salita ad abitare degli angeli la schiera; beata ti saprei nell'infinita serenità d'una celeste sfera. Oh s'io credessi! Della tua partita conforto troverei nella preghiera; inghiottito passerei la vita sperando il gaudio dell'estrema sera. Oh s'io credessi! Ognor mi sognerei di rivederti a me volar ridente, volare ai baci ed agli amplessi miei. Oh s'io credessi! Non saprei perduta la tua beltà scava eternamente, l'alma tua dolce eternamente muta.

Carlo Magnico

Cronaca friulana.

Marzo (1847). Il Comune di Udine determina che le mazzette siano esiliate dalla città.

Un pensiero al giorno.

Colle donne è come al teatro: un successo di stima è un mezzo fiasco.

La sfinge. Soiarada.

Suona il primiero, Suona il secondo, Suona l'intero.

Spiegazione del monoverbo precedente:

CINQUINA (C in qu in e)

Per finire.

Pantolini è in Tribunale testimonio contro sua moglie che l'ha maltrattato, ma non vuol aggravare colla sua deposizione l'imputata.

Il Presidente lo interroga:

— Dunque vostra moglie vi ha trattato male?

— No, signor Presidente.

— Come no, se vi ha perfino morsicato un orecchio?

— No, signor Presidente, me lo sono morsicato da me.

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Rivendite di privative.

È aperto il conferimento delle rivendite dei generi di privativa n. 2 in Muzzana, e n. 1 in Satrio.

Il concorso è limitato alle persone a-

venti i titoli stabiliti dalla legge, e residenti nella provincia, come da avviso pubblicato all'albo dei suddetti Comuni e dell'Intendenza di Finanza.

Le domande, corredate dei prescritti

documenti, debbono essere presentate all'Intendenza di Finanza in Udine, non più tardi del giorno 6 aprile p. v.

Quarantenne al valor civile.

A Stefanutti Giovanni tessitore ed a Feruglio Giovanni con Reale Decreto 5 corrente venne conferita la medaglia d'argento al valor civile, al primo per l'atto coraggioso compiuto il 3 maggio 1892 in Bordenno salvando un manifesto rischio della vita una donna travolta dalle acque del Tagliamento, ed al secondo per l'atto coraggioso com-

piuto il 21 dicembre 1892 in Martignacco salvando, con manifesto rischio della vita, una ragazza caduta nel canale Ledra.

A Casali Gio. Batt., sargentino, venne concesso attestato di benemerita per avere il 21 maggio 1892 in Prato Carnico tratto coraggiosamente in salvo un ragazzo caduto nelle acque del torrente Pesantina.

Zavagna, non Hoepfl. Citeranno da Cividale in data di ieri, e volentieri pubblichiamo:

Ho letto sul Friuli di oggi un articolo riportato dalla Gazzetta di Venezia, relativo all'ultimo lavoro di R. Del Turco. In esso si dice che il lavoro fu pubblicato coi tipi Hoepfl. Vi pregherei di rettificare la cosa, perché i tipi impiegati per quel lavoro sono quelli della tipografia Antonio Zavagna di Cividale: l'editore poi è realmente l'Hoepfl di Milano.

Per gelosia di donne. Furono denunciati certi Ottavio Della Mea e Gio. Batt. Marcon, da Chiavris, perché in rissa per gelosia di donne, presso a bastione certo Giacomo Mazzero, causandogli contusioni in varie parti del corpo, guaribili in giorni venti.

Incendio. A Muzzana del Targano, Casali Franceschini, ebbe luogo un grave incendio, non si sa per quale causa, nei fabbricati di proprietà dei signori Antonio, Giacomo e Luigi Franceschini, con un danno, in gran parte assicurato, di lire 9000 circa. Perirono tre pecore, due vitelli ed un cavallo.

NELLA

Lotteria ITALO-AMERICANA

Autorizzata colla Legge 28 giugno 1892, N. 512

UN NUMERO

del valore di

UNA SOLA LIRA

concorre a TRE ESTRAZIONI fissate per legge irrevocabilmente il

30 aprile - 31 agosto - 31 dicembre

1893

VINCE LIRE 200 MILA

Rivolgersi presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno, oppure alla Banca Fratelli Casareto di Fr. 800

(Cassa fondata nel 1853)

Via Carlo Felice, 10 - Genova

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I biglietti ufficiali delle estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

CRONACA CITTADINA

Il genetliaco del Re.

L'anniversario della nascita del figlio e successore di Vittorio Emanuele, non è festa soltanto per la Reggia, ma anche per la Nazione, e da questa salgono al Quirinale gli auguri più fervidi per la lunga conservazione e la felicità del Principe reale, buono, prode, democratico, che in mezzo a tanto perverso timore di coscienza ed abbandono d'ideali, sta alto come esempio nobilissimo del più intemperato patriottismo, ed al quale il popolo guarda con fiducia e speranza.

L'ill. Sindaco spedì questa mattina il seguente telegramma:

« Ministro Cava Reale

Roma.

Onorami interpretare fervidissimi voti felicità che Udine è lieta rinnovare all'Amato Sovrano pregando V. S. Illust., compiacersi presentarsi per la ricorrenza augusto genetliaco.

Morpurgo, Sindaco »

Questa mattina dalle 6 alle 7, la Banda cittadina ha percorso suonando le vie principali della città, fermandosi davanti le abitazioni dell'ill. Sindaco, del r. Prefetto e del Generale comandante la guarnigione.

Gli edifici pubblici e molte case private hanno esposto alle finestre le bandiere nazionali. Questa sera le caserme saranno illuminate.

Alle ore 11 e mezza, nel Giardino Grande, la guarnigione venne passata in rivista dal generale cav. Mathien. Vi assisteva numeroso pubblico, quantunque il tempo si sia mosso alla pioggia.

Riproduciamo il programma della cerimonia del collocamento della prima pietra dell'Asilo infantile Volpe:

Ore 12 1/2 — La nuova Banda di Paderno partirà da Chiavris, con tutti gli operai degli stabilimenti di Paderno e di Chiavris, e si reccherà all'Asilo percorrendo la via Gemona, Mercatovechio, Cavon e Venezia.

Ore 1 — La Banda cittadina, con tutte le Società cittadine di mutuo soccorso e colle rispettive bandiere, andrà all'Asilo percorrendo piazza dei Grani e via Venezia.

Ore 1 1/2 — Discorso di inaugurazione fatto dall'Ispettore sig. Venturini a nome del cav. Volpe. — Lettura e firma del verbale che sarà poi chiuso in un'urna di vetro — Collocazione della prima pietra fatta dal cav. Volpe, dall'ill. Sindaco cav. Morpurgo, e dal Prefetto comm. Gamba — Parole del Sindaco — Presentazione a mezzo di 4 bambini della pergamena, deliberata dall'assemblea generale della Società Operaia al suo Presidente onorario cav. Volpe — Discorso del Presidente della Società Operaia.

Questa sera dalle 4 alle 5 1/2 suonerà la Banda del 35° reggimento fanteria, in piazza V. E.

Nel Teatro Sociale ci sarà rappresentazione di gala, con illuminazione straordinaria per cura del Municipio.

Chi ha tempo non aspetti tempo.

Ricordiamo ai nostri viticoltori, che col giorno 15 del mese corrente scade il termine utile per presentare le schede di concorso alla fiera dei vini che si terrà nella città nostra alla fine di aprile.

Ritorniamo che la Commissione vorrà prorogare questo termine; ricordino però i concorrenti, che i posti vengono distribuiti in ordine d'iscrizione, ed è probabile che coloro che arrivano tardi, abbiano i posti peggiori.

Molte sono le schede già pervenute all'Ufficio dell'Associazione Agraria.

Per le elezioni della Società operaia. Domani sera alle ore 8, nei locali della Società operaia si terrà una riunione dei soci per accordarsi sui candidati da proporsi per le elezioni di domenica p. v.

Corte d'Assise. A suo tempo abbiamo pubblicato il ruolo delle cause da trattare nella prima sessione della Corte d'Assise, che comincia il 21 corrente.

Contrariamente a quanto ripetutamente era stato annunciato, in quel ruolo non è compresa la causa contro Commessati e compagni per spedizione di banconote false da 50 fiorini.

Sappiamo ora che l'accertamento relativo è ritornato dalla Corte d'Appello di Venezia, e che furono notificati agli imputati l'atto e la sentenza d'accusa coll'ordine di rinvio alla Corte d'Assise. Ed a questo proposito ci si assicura che per tale causa sarà tenuta un'apposita sessione subito dopo finita quella che ha principio il 21 corrente.

Amministrate delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1892:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2,502,119

Libretti emessi nel mese di dicembre 20,927

N. 2,523,046

Libretti estinti nel mese stesso 10,248

Rimanenza N. 2,512,798

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 343,015,291.70

Depositi del mese di dicembre 17,681,269.76

L. 360,646,501.46

Rimborso del mese stesso 10,735,241.70

Rimanenza L. 343,911,259.76

Accademia di scherma. Lunedì prossimo, al Teatro Minerva, vi sarà una grande serata schermistica.

Vi prenderanno parte i distinti maestri signori avv. Eugenio Pini e Luigi Barbassetti, insieme ad alcuni distinti schermatori di Trieste e di Udine.

Il maestro Pini è uno fra i più celebri schermatori del giorno: quello che ha battuto tutti i francesi che si sono cimentati con lui.

Il maestro Barbassetti è già conosciuto dai suoi concittadini. Egli è un forte

tiratore e può stare a fronte col Pini.

Noi crediamo che nessun schermatore abbia mai riportato un numero di grandi premi e di medaglie di primo ordine in pubblici tornei di scherma, quanti ne vinse il Barbassetti.

Siamo certi che l'assalto fra Pini e Barbassetti sarà uno di quegli straordinari spettacoli che poche città hanno la fortuna di vedere.

Per noi l'avvenimento presenta un interesse speciale essendo il signor Barbassetti nostro concittadino. X.

Ancora l'infanticidio.

Ieri verso il mezzogiorno si procedette all'arresto di una ragazza, domestica in una osteria, che era stata assunta quattro giorni e sulla quale erano caduti dei sospetti che fosse l'autrice dell'infanticidio scoperto trentatré anni fa fuori porta Aquileja.

Esperite subito però tutte le indagini relative, la ragazza risultò affatto innocente, e per conseguenza venne posta immediatamente in libertà.

Le indagini sul triste fatto continuano.

Ieri poi nella sala mortuaria del Carmine venne eseguita l'autopsia del cadavere rinvenuto nella roggia, come già narrammo, e dalla medesima si assodò che il bambino era nato vivo e vitale.

In Tribunale. Udenza del 10 marzo.

Fenzi Stanislao e Doronich Francesco, per mancata denuncia di maggior produzione di birra, furono condannati in solido al pagamento di L. 236.54 di multa; per irregolare tenuta dei registri a L. 20 di multa pure in solido. Venne dichiarato non luogo a procedere sull'imputazione di adulterazione della birra.

Udenza 13 marzo.

Castagnaviz Giuseppe di Filippo d'anni 18, contadino da Fornalis, per otto distinte reati di truffa fu condannato a mesi 7 e giorni 23 e a L. 154 di multa. Pallegiani Gialitta fu Simone d'anni 34, da Savorgnano di Torre, per furto a giorni 15 di reclusione.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezza rappresentazione dell'opera I Pagliacci. Ricorrendo il genetliaco del Re, il teatro sarà straordinariamente illuminato per cura del Municipio.

Domani a sera riposo; giovedì rappresentazione.

Arresto. Ieri a sera venne arrestato in via della Posta, certa Antonietta Cimelli di Pietro, d'anni 25, da Nim, perché si aggirava per le vie della città in atteggiamento scandaloso.

Braccialetto trovato. Iersera in via Viola fu trovato e consegnato al locale Ufficio di P. S. un braccialetto d'argento da certo Giuseppe Guasti di Francesco d'anni 19, di qui, abitante in via Pascolle al N. 71.

Ringraziamento. La famiglia Artico vivamente commossa per le dimostrazioni d'affetto che ebbe nella recente luttuosa circostanza, sentì il bisogno di esternare i suoi vivi ringraziamenti a tutti i benivoli che in qualunque modo si compiacquero onorare la salma del caro estinto. In particolare modo rende poi infinite grazie al valente ed esimo dott. Virgilio Saini per le zelanti e precuose cure da lui prodigate al compianto Sante durante la breve ma seria e fatale sua malattia.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Concina-Busolini Maria di S. Andral (Corno di Rosazzo): Baldassera dott. Valentino lire 1, Antonio D'Ossaldo 2.

D'AFFITTARE

LA BIRRERIA IN GIARDINO

Per trattative rivolgersi alla Amministrazione del Friuli.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 5 - 93 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. giorn. 14

Bar. rid. a 10	758.7	757.0	757.1	758.1
Altim. 110.10				
Dir. del vento	758.7	757.0	757.1	758.1
Umid. relat.	65	59	54	79
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
dir. di direzione	—	N	SW	SE
Vel. Kilom.	—	1	1	1
Term. centigr.	8.3	11.0	9.1	10.3

Temperatura massima 12.5

Temperatura minima all'aperto 3.2

Nella notte 7.1 5.6

Tempo probabile: Venti freschi secondo quadrante. Clima vario con qualche nebbia al Nord.

una tedesca, passando accanto all'uscio della forestiera, credette udire qualche lamento provenire dalla camera di lei, e premurosamente entrò.

La forestiera stava sempre coricata nel letto: ma non più lieta e tranquilla. Ora invece ammalava ed il suo respiro affannoso rassomigliava ad un rantolo. Dato l'allarme, accorsero il cameriere e vari altri, che chiamarono d'urgenza il direttore dell'albergo.

Dai movimenti spasmodici dell'infelice signora e da una bocchetta costantemente ancora alcuni rimasugli di un liquido, si suppone che la signora avesse inghiottito una pozione velenosa, e si corse perciò tosto la traccia di un medico.

I dott. Brigatti si recava presso la soffitta, ma era troppo tardi: il veleno aveva avuto la sua efficacia!

Esaminato il liquido rimasto nella piccola bocchetta ed alcune ricotte contenute in una piccola borsetta, il medico constatò che la signora si era data la morte con una forte dose di cloralo.

Sul letto era ancora il giornale che aveva chiesto, e nella comodina sotto ricchi anelli d'oro con pietre di pregio, due spille da capelli, ed un portamonete. Sopra il tavolo erano quattro lettere suggellate ed un biglietto aperto, indirizzato al conduttore dell'albergo.

Il biglietto era così concepito: « Il mio vero nome è Anna Zanardi-Selmi; eccorrete subito in via Cavalliera n. 8, da mia sorella ».

Fatte le opportune ricerche si trovò che in via Cavalliera n. 8 abitava il cognato della suicida, signor Luigi Baglioni o la sorella di lei, Bice.

E a figurarsi in quel modo venne ricevuta la luttuosa notizia in quella famiglia!

La sedicente Braschi di Torino era invece, come essa spiegava nel biglietto al padrone dell'albergo, Anna Zanardi in Selmi.

La signora, d'origine ferrarese, aveva 31 anni ed era donna piacente, anzi di una bellezza straziante, simpaticissima. Parecchi anni or sono andò sposa al dott. Alberto Selmi, bolognese, o quasi, segretario di Prefettura a Reggio, a Bologna, ed ora segretario di gabinetto alla prefettura di Arezzo.

Il Selmi è giovane culto, amante dell'arte, appassionatissimo della musica e compositore egli stesso.

Ha collaborato un tempo nei giornali bolognesi come critico musicale, pieno di buon gusto, ed anche recentemente abbiamo visto sulla Tribuna qualche suo articolo su opere nuove come l'Amico Fritz e il Colombo.

E il gusto della bellezza il Selmi l'aveva dimostrato pure nella scelta della compagna bellissima, e della quale egli rimase sempre invaghito: anche quando i loro caratteri si dimostrarono non fatti per l'accordo, anche quando il Selmi (che pure si era battuto per lei uccidendo l'avversario) non credette più possibile la vita in comune.

La separazione era avvenuta già da tre o quattro anni: ma certo entrambi i coniugi rimpiangevano i primi tempi di passione ardente...

La signora aveva un temperamento eccitabile, nevrotico, come si dice con termine fin di secolo.

Recentemente poi, non si sa perché, si dimostrava preoccupata, come in preda ad una strana fissazione. Credeva da qualche tempo d'essere impoverita, mentre la cosa non era affatto vera.

Pure quest'idea, nonostante che i congiunti e conoscenti cercassero di ricondurla alla realtà, la tormentava e guocciava più e le accresceva i fenomeni dell'insania onde soffriva.

I medici le avevano ordinato la cura del cloralo e la Zanardi vi si atteneva scrupolosamente; ma, come avviene a chi fa uso di calmanti, la cura divenne abito.

Ma quali sono le cause vere che hanno spinto la signora al suicidio?

Dalla osservazione dei fenomeni di nevrosismo già ricordati dai precedenti, appare verosimile la supposizione che il suicidio sia avvenuto in un momento di eccessiva esaltazione.

E forse non è azzardata l'ipotesi che il romanzo non sia estraneo alla triste fine.

La cremazione in Austria

Gli sforzi della Società La Fiamma, per far accettare al Governo il progetto per l'ammisione della cremazione dei cadaveri a Vienna e nelle principali città dell'Austria, sono da considerarsi come assolutamente perduti, malgrado la Commissione sanitaria della Camera abbia concluso favorevolmente. I cloricali, più che mai potenti, oppongono con tutte le forze. Le anime dei pochi austriaci finora cremati, dovessero trasportarsi a Zurigo.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fiuente è degna corona
della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo ap-
petto di bellezza, di
forza e di senno.



CHININA - MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da Angelo Migone & C., via Torino, n. 12, Milano; trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chiosagliere, fratelli Petrosi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacia. — A Maniago da Borsaga Silvio farmacia. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacia.

ATTESTATO

« Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.

« La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. La pellicola che prima era in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone & C. si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rosa, e si vende il flacone a L. 1.50 e L. 2.50; o in bottiglia da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 4.40 a.	O. 4.45 a.	O. 5.45 a.	O. 5.50 a.
M. 7.35 a.	M. 7.40 a.	O. 8.15 a.	O. 8.20 a.
D. 11.15 a.	D. 11.20 a.	O. 9.15 a.	O. 9.20 a.
O. 1.10 p.	O. 1.15 p.	O. 10.15 a.	O. 10.20 a.
O. 4.40 p.	O. 4.45 p.	O. 11.15 a.	O. 11.20 a.
D. 8.05 p.	D. 8.10 p.	O. 12.15 a.	O. 12.20 a.

(*) Per la linea Chiasso-Portogruaro.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 8.20 a.	O. 8.25 a.	O. 5.45 a.	O. 5.50 a.
M. 2.55 p.	M. 3.00 p.	O. 8.15 a.	O. 8.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.45 a.	O. 5.50 a.	O. 5.45 a.	O. 5.50 a.
O. 7.45 a.	O. 7.50 a.	O. 8.15 a.	O. 8.20 a.
O. 10.15 a.	O. 10.20 a.	O. 9.15 a.	O. 9.20 a.
O. 11.15 a.	O. 11.20 a.	O. 10.15 a.	O. 10.20 a.
O. 1.10 p.	O. 1.15 p.	O. 11.15 a.	O. 11.20 a.
O. 4.40 p.	O. 4.45 p.	O. 12.15 a.	O. 12.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.45 a.	O. 5.50 a.	O. 5.45 a.	O. 5.50 a.
O. 7.45 a.	O. 7.50 a.	O. 8.15 a.	O. 8.20 a.
O. 10.15 a.	O. 10.20 a.	O. 9.15 a.	O. 9.20 a.
O. 11.15 a.	O. 11.20 a.	O. 10.15 a.	O. 10.20 a.
O. 1.10 p.	O. 1.15 p.	O. 11.15 a.	O. 11.20 a.
O. 4.40 p.	O. 4.45 p.	O. 12.15 a.	O. 12.20 a.

Calceidone — Da Portogruaro per Venezia, alle ore 10.03 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arriva ora 1.04 pom.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
O. 5.45 a.	O. 5.50 a.	O. 5.45 a.	O. 5.50 a.
O. 7.45 a.	O. 7.50 a.	O. 8.15 a.	O. 8.20 a.
O. 10.15 a.	O. 10.20 a.	O. 9.15 a.	O. 9.20 a.
O. 11.15 a.	O. 11.20 a.	O. 10.15 a.	O. 10.20 a.
O. 1.10 p.	O. 1.15 p.	O. 11.15 a.	O. 11.20 a.
O. 4.40 p.	O. 4.45 p.	O. 12.15 a.	O. 12.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
O. 5.45 a.	O. 5.50 a.	O. 5.45 a.	O. 5.50 a.
O. 7.45 a.	O. 7.50 a.	O. 8.15 a.	O. 8.20 a.
O. 10.15 a.	O. 10.20 a.	O. 9.15 a.	O. 9.20 a.
O. 11.15 a.	O. 11.20 a.	O. 10.15 a.	O. 10.20 a.
O. 1.10 p.	O. 1.15 p.	O. 11.15 a.	O. 11.20 a.
O. 4.40 p.	O. 4.45 p.	O. 12.15 a.	O. 12.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
O. 5.45 a.	O. 5.50 a.	O. 5.45 a.	O. 5.50 a.
O. 7.45 a.	O. 7.50 a.	O. 8.15 a.	O. 8.20 a.
O. 10.15 a.	O. 10.20 a.	O. 9.15 a.	O. 9.20 a.
O. 11.15 a.	O. 11.20 a.	O. 10.15 a.	O. 10.20 a.
O. 1.10 p.	O. 1.15 p.	O. 11.15 a.	O. 11.20 a.
O. 4.40 p.	O. 4.45 p.	O. 12.15 a.	O. 12.20 a.

INCHIOSTRO

Indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lira UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annuazi del giornale *Il Friuli* Via Prefettura n. 6, Udine.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato esposto, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accenniamo la vendita del Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAMI, VEROLENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombalgie, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori reumatici da gotta, nell'artrite, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro.
Lire 2.50 la scheda, franco a domicilio.

Venditori: In Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Bissoli, Farmacia alla Sirena e Vignuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanotti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanotti, G. Seravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giampini Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Böhm, Graz, Grabovitz; Firenze, G. Prodrum, Jackel E.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sale, N. 16; Roma, via Prato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di sole, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annuazi del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura n. 6.



VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio uoglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *«Friuli»* al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. Cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.

Trovare vendibile presso l'Amministrazione del *«Friuli»*.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuazi del Giornale *IL FRIULI*, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

POLVERE DENTIFICIA-VANZETTI

Questa Polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i Denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai gusti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità fino ad ora conosciuta come la più a buon mercato. — Eleganti Scatole grandi Lire 1. Piccola Cent. 50. Trovansi vendibili all'Ufficio Annuazi del giornale *«Friuli»* Via della Prefettura num. 6, Udine.

Pietro Zorutti

POESIE

edite ed inedite

pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine
2 volumi con Illustrazioni
presso le cartolerie M. Bardusso
(Unica edizione completa)
Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 50.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tante rinomate Gubane Civildalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle Gubane, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette Gubane, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge che per assicurare la sua numerosa clientela del tutto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette Gubane, munite sempre di etichetta avvisi a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e tè e pane da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantisce buoni per molto tempo.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Budese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Coussan ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIPE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1.00.
Trovare vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuazi del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura N. 6.

